

PARTE I° ( Direttive generali)

ANCORA SUL FRONTE ANTIMONARCHICO . In una nostra nota, apparsa sul N° 10 di questo Bollettino, venivano ampiamente commentate le ragioni dell' accentuato atteggiamento antimonarchico assunto dal nostro Partito ed in quella del N° 11, riferendoci alla impostazione della nostra propaganda scritta ed orale in vista dello sciopero insurrezionale, ribadito il concetto che l' insurrezione del popolo italiano contro le gorze nazifasciste di occupazione, doveva assumere un netto carattere antimonarchico. Crediamo utile dare ancora qualche chiarimento.

Alla mente di qualche compagno potrebbero, infatti, presentarsi questi interrogativi;

I°) accentuando il carattere antimonarchico nella nostra azione politica odierna non rischiamo, forse, di accanirci sul simbolo lasciando intatta la classe che di tale simbolo è l' espressione?

II°) Il repubblicanesimo non è forse implicito nel programma socialista: realizzando questo il mutamento istituzionale non avverrà per naturale processo di cose?

III°) dato il palese atteggiamento del governo inglese, gli impegni della conferenza di Yalta ed il fatto che l' "Italia" zona di influenza anglo-americana", non rischiamo forse di dar corso ad una azione sterile di risultati che potrebbe pregiudicare posizioni faticosamente acquisite e dar il destro ad una ripresa reazionaria?

I- L' esperienza di questi ultimi anni e la nostra sensibilità politica ci fanno avvertiti che oggi la monarchia sabauda è più di un simbolo; è il punto di incontro e di cristallizzazione delle classi conservatrici che tentano, salvandola, di salvare se stessi ed i loro privilegi. E poichè è lo stesso nostro avversario a voler portare la battaglia su tale piano politico noi, battendo la monarchia sappiamo di battere implicitamente anche la classe capitalistica che la sostiene e se ne fa bandiera.

2- Sappiamo perfettamente come, sul piano dottrinale, la questione istituzionale sia di secondaria importanza poichè un presidente di Repubblica reazionario equivale, se non supera, un Re di corona e sappiamo anche come non sia concepibile una monarchia socialista. Ma la questione non è oggi di tale natura ma bensì tattica e contingente alla particolare situazione italiana. In Italia monarchia e capitalismo si sono coalizzate con l' irrequieto mussolinismo di origine piccolo borghese (ultimi conati di una classe media in via di proletarizzazione) dando origine a quel tipico fenomeno reazionario che sotto il nome di fascismo ha dominato l' ultimo ventennio di vita politica italiana. Ora se noi per spezzare questo blocco abbiamo dovuto, in una prima fase, favorire il tentativo di salvataggio in estremo di uno dei termini della "diarchia", conclusosi con la seduta del Gran Consiglio del 23 Luglio 1943; dobbiamo ora battere anche

questo coalizzando attorno a noi, sulla formula della EPURAZIONE INTEGRALE, tutte le forze democratiche italiane.

E' quindi evidente che se una impostazione classista sarebbe esatta da un punto di vista dottrinale, sarebbe sbagliato quello tattico e politico perchè ci impedirebbe di poter contare, in questa prima fase della lotta, su di un notevolissimo apporto di forze fiancheggiatrici e di usare di una piattaforma politica di trovata efficace: ANTI-FASCISMO INTEGRALE.

Per questo, lo ripetiamo, la nostra impostazione non deve essere dottrinale appunto perchè su questo comodo terreno tendono oggi portarci i partiti di destra e di centro come abbiamo più volte avvertito, ma politica: fronte antifascista per la epurazione integrale di tutti i responsabili del fascismo.

3- Gli accordi di Yalta si limitano al dopoguerra immediato ma non vietano ai popoli liberati, superata questa prima fase, di darsi la costituzione politica chiesta dalla libera manifestazione della volontà democratica del Paese. Come i recenti avvenimenti di Grecia insegnano l'attuale governo conservatore britannico deve fare i conti, e più ancora dovrà farli a guerra finita, con i larghi strati della pubblica opinione inglese laburisti e sinceramente democratici ed anche col governo americano contrario, in generale, ad eccessive inframmettente nella politica interna dei Paesi europei. Comunque anche, e proprio, per la sua presenza ed influenza in Italia la impostazione della nostra lotta non dovrà mai assumere un carattere classista (che resterà implicito nelle nostre intenzioni e finalità) ma antifascista.

IL Partito Socialista Italiano si fa centro di tutte le forze antifasciste che chiedono la deposizione dei Savoia corresponsabili primi della nostra ventennale tragedia.

PARTE II°) Segnalazioni

"La marcia degli schiavi": così, in una corrispondenza da Berlino, il "Lavoro" (II/4/45) definisce il reclutamento di lavoratori tedeschi che andrebbe effettuandosi per la ricostruzione delle regioni Russe devastate dalla guerra. Non sappiamo quanto ci sia di vero in questa notizia, ma se anche corrispondesse alla realtà che cosa hanno da ridire i tedeschi che, durante cinque anni, hanno continuato a deportare milioni di lavoratori, di tutti i paesi Europei occupati, per i loro campi di lavori forzati?

+++++

In fatto di disciplina il partito Fascista non scherza: richiamò, deplorazioni, espulsioni, contro quanti si dimostrano fascisti troppo tiepidi o non animati da soverchio "spirito di intransigenza". Tra gli altri anche donchetto Pettinato ha avuto la sua parte per la sua politica dell'"abbracciamoci". Vorremmo soltanto sapere che diavolo di dimodtrazione hanno fatta i dipendenti di quel non precisato ente economico, per aver procurato un biasimo solenne al loro dirigente, quell'emerito canaglia che risponde al nome di Giuseppe Caradonna, responsabile morale dell'assassinio del deputato socialista Di Vagno e notissimo persecutore dei lavoratori pugliesi?

+++++

Un certo "ERREBRE" (Raul Radice) scrive sul "Corriere della Sera" (8/4/45) un'articolessa, zeppa di castronerie d'ogni specie. Basti dire che parla ancora della Russia come di un gigante dai piedi di

argilla che al punto in cui si trova la situazione militare per la Germania " non solo non è detta l' ultima parola, ma nemmeno la penultima". Chi si contenta gode.

+++++

Sic transit.... Come avevamo già previsto" l'Italia del Popolo" il giornale del Raggruppamento Socialista di Cione ha dovuto sospendere le pubblicazioni, per ordine dello stesso ministro che ne aveva permesso la stampa un mese prima. Vita breve, quella dell' Italia del Popolo, breve e burrascosa, perfino con un assalto di marca squadrista alla sua redazione. Ma Cione è siddusfatto. Si è creata l' aureola del martire.

+++++

" Repubblica Fascista" ovverossia il pianto del coccodrillo. Dopo aver attaccato con polemiche e con polemichette l' "Italia del Po" Pezzato nel numero del 10 Aprile, piange la scoparsa del foglio di Cione, perchè perdendo la polemica diminuisce la tiratura del suo giornale

+++++

Come si ricorderà Aimone di Savoia Aosta faceva il fascista e il Duce, in premio della sua fedeltà e forse per maligno suggerimento del " cugino" Vittorio, lo aveva fatto proclamare Re di Croazia. Senonchè a conti fatti, il disegnatore dei Croati preferì starsene quieto quieto in Italia per poi rifugiarsi tra le amoroze braccia angloamericane.

+++++

Secondo il giornale svizzero " Libera Stampa" la Germania avrebbe chiesto al governo della Repubblica Fascista un aumento delle spese di occupazione da nove ad undici miliardi al mese.

+++++

Goebbels ha detto ai Tedeschi che " occorre resistere con vero accanimento". Allora anche i gerarchi nazisti cominciano ad accorgersi che la barca fa acqua da tutte le parti e che il popolo e l' esercito combattono con accanimento " falso" aspettando il momento di passare dall' altra parte.

+++++

Con un comunicato ufficiale alla stampa il Generale Diamanti comunica che con il 14 aprile assume il comando della piazza di Milano con il compito di tutelare contro chiunque e con ogni mezzo l' ordine pubblico.

PARTE III° ( Notiziario)

A capo della cittadina di Treviglio è stato messo un certo professor Fratelli, noto assai per il suo livore anti-operaio e benemerito per la maniera sistematica, potremo dire ostacola gli interessi della cittadina. Forse perchè vede in tutti( e in questo veramente non si sbaglia) nemici accaniti e dichiarati dal fascismo. Suo degno compagno è

un fittavolo, tale Pietro Ariani, delatore zelantissimo e responsabile dell'arresto di moltissime persone. Costui ha una stalla ben fornita di bestiame, ma naturalmente si guarda bene dal conferire un solo chilo di carne all'ammasso, mentre contro tanti piccoli contadini le così dette autorità infieriscono in tutti i modi.

A Canonica d'Adda le maestranze dello stabilimento I.C.S. sono in fermento per l'adeguamento dei salari al costo della vita e per ottenere la ~~distribuzione~~ distribuzione di viveri. La direzione della ditta fa orecchio da mercante. Fino a quando?

A Vailate abita, per mimetizzato, l'avv. comm. Leopoldo Barduzzi depositario del testamento di d'Annunzio, che sotto le insegne delle aquile littorie ebbe modo di accumulare svariati milioni.

A Gallarate le maestranze delle officine Aeronautiche Agusta sono state sospese per mancanza di lavoro. Una dimostrazione è avvenuta contro l'abitazione del proprietario, perchè si volevano mandare i lavoratori sospesi nel legnanese presso altre aziende. Una delegazione di operai ha posto alcune rivendicazioni immediate che sono state accettate, non senza resistenza.

Alle officine LIASA - Cavaria- Officine Meccaniche, dopo viva agitazione è stato corrisposto ai dipendenti il cottimo sulle 192 ore già percepite e il salario durante i piccoli allarmi.

A Rho le maestranze della "Chatillon" hanno interrotto il lavoro per richiedere miglioramenti salariali, che sono stati ottenuti. Altra agitazione è avvenuta alla Montecatini per protestare contro il tentativo di far lavorare durante il piccolo allarme.

A Legnano, Rescaldina, e Nerviano elementi del "Fronte della Gioventù" hanno affisso molti manifestini antifascisti, numerosissimi ne sono stati poi distribuiti fra le maestranze della zona.

#### PARTE IV° (Notiziario Internazionale.)

LA PROSSIMA CONFERENZA DI SAN FRANCISCO: Il 25 aprile avranno inizio a San Francisco di California i lavori della conferenza preliminare della pace. Vi parteciperanno quelle nazioni che hanno combattuto a fianco ~~XXXXXXXXXXXX~~ degli Alleati contro la Germania nazista in difesa della libertà e della democrazia; saranno esclusi quei paesi che hanno combattuto a fianco della Germania e hanno mantenuto la neutralità nel conflitto. L'Italia non è stata ammessa e non si ha finora notizia che sia stata invitata a fare almeno atto di presenza senza diritto al voto. Con l'Italia mancano la Spagna, la Svizzera, la Svezia, il Portogallo. È stata invece accolta la Finlandia che per oltre due anni ha combattuto contro l'Unione Sovietica in stretta alleanza con la Germania. È palese la disparità di trattamento usata nei confronti del nostro paese. Sta di fatto che l'Italia è stata trascinata dall'insana politica mussoliniana a costituire uno dei fattori principali delle aggressioni hitleriane; ma è pure un fatto che il popolo italiano non appena ha potuto rimediare ai suoi errori e riprendere la strada della ricostruzione ha dato e sta

tuttora dando un contributo elevato di sangue, di sacrifici, di energie alla causa della libertà e della democrazia. Gli uomini di Stato alleati l'hanno più volte esplicitamente riconosciuto.

Comunque indipendentemente dai fini che la conferenza si propone, vogliamo ricordare che l'Italia, data la sua particolare posizione geopolitica, non può non rappresentare un fattore di primaria importanza nella futura ricostruzione. La rinascita dell'Europa è condizionata in modo vitale alla situazione interna e internazionale del nostro paese e l'ordine e l'equilibrio nel Mediterraneo non possono non poggiare sul contributo italiano. L'ha riconosciuto il generale De Gaulle durante la sua visita a Roma e l'ha riaffermato a Parigi, or non è molto, dinanzi alla commissione degli affari esteri del Senato. Aggiungiamo che se è vero che è esistita un'Italia fascista, espressione della classe borghese, che ha pugnalato la Francia e portato alla distruzione in Grecia pur sempre esistita, e esiste oggi più che mai l'Italia dell'esilio e delle isole Lipari, l'Italia carcerata e torturata, dei campi di concentramento e delle deportazioni degli operai e dei contadini, dei patrioti e della resistenza, di Matteotti e di Bucchi, di Greppi e Gasparotto, dei martiri e degli eroi di ogni partito e di ogni fede che contro il fascismo lottarono anche quando l'Inghilterra (affermazione di Churchill nel 1927) si applaudiva alla dittatura di Mussolini in nome del conservatorismo contro il socialismo.

Quali che potranno essere i risultati della conferenza di San Francisco, è comunque vivo ed ardente in tutti, (in noi italiani particolarmente) la speranza che essa getti le promesse di un'intesa feconda e promettente fra i popoli e costituisca, dopo esperienze così sanguinose, un segno del ritorno alla collaborazione e alla comprensione su un piano di reciprocità che ignori privilegi e supremazie imperialistiche